

i cittadini lamentano terribili ritardi, soprattutto intorno alle 6,52 della mattina, dove il più delle volte i treni regionali per percorrere pochi chilometri come quelli previsti tra San Giovanni in Persiceto e Bologna impiegano più di tre quarti d'ora, disagi dovuti al sovraffollamento nelle carrozze e all'inciviltà di molte persone che non vengono mai sorvegliate dal personale addetto alla vigilanza e al controllo;

risulta all'interrogante che il mondo sindacale delle Ferrovie dello Stato risponde che, per problemi di contratto, molti macchinisti e controllori non sono disposti a fare straordinari determinando conseguentemente una carenza di personale e in qualche caso addirittura facendo saltare le corse —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti e, se questi corrispondano al vero, quali provvedimenti intenda assumere presso le Ferrovie dello Stato spa affinché venga al più presto sanato il servizio scadente della tratta ferroviaria Bologna-Verona e ripristinare un servizio vitale per i cittadini della provincia di Bologna.

(4-07519)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

CANNELLA, MENIA, SAGLIA e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le strade dei Comuni di Venezia e Mestre da giorni sono tappezzate da manifesti abusivi affissi dagli appartenenti al Centro Sociale Rivolta con i quali viene reclamizzato un concerto della cantante Carmen Consoli che dovrebbe tenersi venerdì 26 settembre 2003 presso la struttura di proprietà del comune di Venezia denominata « ex Paolini e Villani »;

l'occupazione abusiva da parte del Centro Sociale Rivolta dell'ex fabbrica Paolini e Villani è diventata « legittima »,

grazie alle delibere del Comune di Venezia che continuano da anni a dare in assegnazione temporanea a titolo gratuito all'Associazione « Officina Sociale » la gestione della struttura;

all'Associazione « Officina Sociale » è stato fatto divieto di svolgere attività non compatibili con lo stato dei locali anche in relazione alle vigenti normative in materia di sicurezza e, comunque, con divieto di effettuare attività di pubblico spettacolo e somministrazione di alimenti e bevande;

in realtà il Centro Sociale Rivolta è occupato da ormai 8 anni durante i quali sono stati tenuti innumerevoli concerti con migliaia di persone ed è continuata la somministrazione di alimenti e bevande da parte del bar-ristorante abusivo denominato significativamente « Allo sbirro morto » creato all'interno della struttura;

nonostante il 26 gennaio 2001 sia stato disposto, da parte dell'Autorità Giudiziaria, un provvedimento di sequestro preventivo dell'immobile denominato Paolini e Villani, al momento alcuna misura cautelare è stata posta in essere da chi di competenza;

dichiarazioni continue e, secondo l'interrogante, inaccettabili sono state rilasciate da vari esponenti del Centro Sociale alla stampa locale che hanno affermato che il concerto in ogni caso si svolgerà;

malgrado tali gravissime dichiarazioni, gli occupanti continuano ad essere gli assegnatari « temporanei » a titolo gratuito ed esclusivo di un immobile che, a quanto risulta all'interrogante, vale milioni di euro prova ne è che l'ufficio stime del settore Patrimonio del Comune di Venezia ha fissato in 51 milioni annui di vecchie lire (pari a 26.339,301 euro) il prezzo congruo da corrispondere al Comune da parte di eventuali futuri gestori dell'immobile —:

se la destinazione d'uso dell'immobile « Paolini e Villani » e l'attuale stato sicurezza consentano l'utilizzo dell'area per concerti come quello della cantante Car-

men Consoli in programma per la giornata di venerdì 26 settembre con relativo afflusso di migliaia di giovani, come già avvenuto in più di un'occasione, e se non ritenga che il concerto di Carmen Consoli sia da vietare per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica;

quale garanzia di sicurezza si offra per quei partecipanti che entrano peraltro in una struttura pubblica al cui interno a quanto risulta all'interrogante, vi siano visibili quantità di amianto;

se si sia provveduto a verificare la presenza di immigrati clandestini ospitati all'interno del Centro Sociale Rivolta alias « officina sociale » dal momento che gli occupanti, in più di un'occasione, si sono vantati di favorirne la presenza sul territorio. (3-02698)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MONTECCHI e SODA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia da tempo denuncia la vetustà e l'inadeguatezza degli automezzi di soccorso in dotazione;

le ripetute richieste al Ministero degli Interni e alla Direzione centrale del Dipartimento della difesa civile e del Soccorso per l'acquisto di nuovi veicoli o per la sostituzione provvisoria con automezzi provenienti da altri Comandi non hanno ricevuto alcun riscontro;

i continui e frequenti inconvenienti tecnici e meccanici hanno influito sulla tempestività e sull'efficacia degli interventi dei Vigili del fuoco;

tale grave situazione pregiudica la sicurezza degli stessi operatori del soccorso e potrebbe provocare danni alla pubblica incolumità —:

per quali motivi non si è ancora provveduto, come più volte annunciato, all'acquisto di nuovi mezzi per i Comandi regionali e provinciali;

quali azioni intenda porre in essere il Ministero per dotare il Comando provinciale di Reggio Emilia degli strumenti necessari per garantire il corretto svolgimento del servizio. (4-07510)

PECORARO SCANIO, BOATO, LION, ZANELLA, CENTO, CIMA e BULGARRELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nelle province di Brescia e Bergamo, guardie venatorie volontarie della Lega Italiana Protezione Uccelli sono impegnate nel contrastare il grave fenomeno del bracconaggio nei confronti di coloro che posizionano « archetti » e reti per intrappolare i piccoli uccelli insettivori (pettirosi, scriccioli, capinere, lui) che in questo periodo migrano verso gli areali di svernamento più caldi;

già nelle scorse settimane l'ispettore della LIPU Piergiorgio Candela, che in primavera ha subito un grave attentato da parte dei cacciatori di frodo, e il suo nucleo hanno sequestrato migliaia di micidiali trappole per il bracconaggio e liberato centinaia di uccelli catturati illegalmente;

il bracconaggio è un reato penale punito dalla legge 157/92 —:

quali iniziative le SS.VV. hanno adottato nell'ambito delle rispettive competenze per contrastare il bracconaggio nelle province di Brescia e Bergamo e quali provvedimenti per garantire assistenza di polizia per le guardie venatorie volontarie della LIPU e delle altre associazioni ambientaliste impegnate nella vigilanza anti-bracconaggio sul territorio. (4-07512)

BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Carcare, in provincia di Savona, esiste da molti anni una sottosezione della Polizia stradale con circa trenta agenti, il cui servizio — sempre apprezzato dalla

popolazione e dalle autorità locali — si svolge per competenza sia nel tratto ligure dell'Autostrada A6 Torino-Savona sia sul vasto reticolo delle strade ordinarie di collegamento tra la Liguria e il Basso Piemonte;

notizie di stampa dei giorni scorsi riferiscono di una quasi certa soppressione di detta sottosezione della Polstrada in concomitanza con l'inaugurazione, prevista per l'inizio del 2004, di una nuova caserma a Mondovì, in Piemonte, presso la quale verrebbero accorpati anche gli agenti oggi in servizio a Carcare;

tale eventualità ha suscitato disappunto tra le autorità locali del comprensorio della Val Bormida e tra la popolazione, sia per il positivo servizio da sempre svolto dalla locale Polizia stradale, sia per l'osservazione, cui è difficile dar torto, che — quand'anche la sorveglianza sul percorso dell'Autostrada A6 passasse per intero al comando di Mondavì —, ben difficilmente ciò potrebbe avvenire in modo efficace per la vasta rete della viabilità ordinaria, molto frequentata specie nelle stagioni turistiche estive ed invernali, come snodo di transito tra il Piemonte e la Riviera ligure: anche il traffico commerciale è molto intenso su dette strade, e richiede a sua volta un servizio adeguato di sorveglianza —:

se corrispondano al vero le notizie su una possibile soppressione della sottosezione di Carcare (Savona) della Polizia stradale;

se il Ministro non ritenga, anche alla luce delle considerazioni sommariamente sopra esposte, di soprassedere a detto provvedimento, mantenendo in funzione il comando Polstrada di Carcare, con competenze relative al tratto autostradale e, in subordine, alla rete della viabilità ordinaria dell'entroterra di Savona.

(4-07514)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in una lettera aperta inviata dalla segreteria provinciale del Siulp di Gorizia al Capo della

Polizia (16 settembre 2003) si evince che la riduzione dei fondi destinati alla sicurezza ha determinato una serie di disservizi che pesano quotidianamente sull'attività degli addetti;

tra i gravi problemi evidenziati emerge, tra l'altro:

otto degli undici mezzi che costituiscono il parco auto della polizia di frontiera risultano in attesa di riparazione per mancanza di fondi (tra questi vi sono i fuoristrada utilizzati per il pattugliamento misto con il personale della polizia slovena);

mancanza di stampanti per i pc e altro materiale di cancelleria;

inefficienza dei terminali Schengen posti presso il valico internazionale di Sant'Andrea;

presso il valico di Casa Rossa è attivo un solo terminale posizionato all'interno degli uffici;

nella 4<sup>a</sup> Zona Polizia di Frontiera di Udine non si è ancora insediato il nuovo dirigente, mentre nel settore di Gorizia non è designato un secondo dirigente che sostituisca il titolare quando è in missione;

risulta inoltre che i servizi di missione, le prestazioni straordinarie e le indennità accessorie siano liquidate al personale del settore Polizia di Frontiera di Gorizia con molto ritardo;

sembra che nel pomeriggio dell'8 settembre 2003 la società « Digitel », che per conto della Telecom doveva predisporre la linea adsl presso gli uffici del valico di Sant'Andrea, ha interrotto il lavoro smontando quanto fatto nella mattinata perché i fondi per l'intervento sono stati dichiarati insufficienti;

secondo notizie stampa (*Corriere della Sera* 20 settembre 2003) dei 4 miliardi di euro preventivati dal Ministero dell'interno per la finanziaria per il 2004 solo 775 milioni saranno effettivamente assegnati;

la mancata assegnazione in finanziaria dei fondi al Ministero dell'interno penalizzerà il rafforzamento della logistica, il rinnovo del contratto dei dipendenti dell'Amministrazione, le retribuzioni dei dirigenti e le indennità del personale;

gli unici finanziamenti confermati sono quelli che riguardano l'attuazione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione;

alla luce di ciò, la situazione denunciata dalla Segreteria provinciale di Gorizia è destinata ad acutizzarsi e i disservizi ad aumentare penalizzando anche altre realtà locali che pure vivono situazioni analoghe —:

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio a quanto segnalato dalla segreteria provinciale del Siulp di Gorizia;

quali iniziative intenda adottare per far fronte alla mancata assegnazione nella prossima finanziaria dei fondi al Ministero dell'interno che, se confermata, avrà — ad avviso dell'interrogante — pesanti ripercussioni sulla qualità delle prestazioni professionali degli agenti di pubblica sicurezza.

(4-07518)

**BATTAGLIA.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sono stati segnalati una serie di casi di espulsione dal nostro Paese di persone immigrate irregolarmente, ma affette da gravi patologie non diagnosticate, non diagnosticabili o non curabili adeguatamente ed effettivamente nel paese di origine;

tra gli altri, sono stati espulsi un richiedente asilo della Costa D'Avorio affetto da HIV in cura presso l'ospedale di Parma, un richiedente asilo curdo affetto da gravi patologie psichiatriche in cura presso l'ASL di Parma; uno straniero sottoposto a dialisi presso il Policlinico Umberto I di Roma;

sarebbe stato negato il permesso di soggiorno ad una cittadina ucraina affetta da sarcoma retroperitoneale in cura

presso il reparto oncologico dell'Università La Sapienza di Roma, ad una cittadina equadoregna affetta da carcinoma della cervice uterina in trattamento chemioterapico presso l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma; ad un cittadino algerino affetto da carcinoma del rinofaringe in trattamento chemioterapico presso l'Istituto Regina Elena di Roma;

l'espulsione e la conseguente interruzione dei trattamenti sanitari determina una grave lesione del diritto universale alle cure mediche e può compromettere irreparabilmente lo stato di salute, determinando quindi situazioni in evidente contrasto con il dettato costituzionale, con l'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo, con lo spirito tanto della legge n. 40 del 1998 che della legge n. 189 del 2002, che prevedono anche per gli stranieri irregolarmente presenti sul territorio italiano la possibilità di usufruire dell'assistenza sanitaria, in particolare delle « cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti ed essenziali, ancorché continuative per malattia o infortunio » (articolo 35, comma 3, legge 40/98) —:

se intendano impartire precise disposizioni alle questure in merito alla inespellibilità di persone affette da gravi patologie non diagnosticate, non diagnosticabili o non curabili adeguatamente ed effettivamente nei paesi di origine ed al rilascio agli stessi di permessi di soggiorno straordinari ai sensi dell'articolo 5, comma 6 della legge 6 marzo 1998, n. 40 con la possibilità di svolgere attività lavorativa;

se non ritengano necessario ed urgente prevedere uno specifico riferimento a tali fattispecie all'interno del regolamento n. 394 del 1999 attraverso opportune integrazioni in sede di regolamento di attuazione della legge n. 189 del 2002.

(4-07520)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile interregionale del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia

Giulia e segretario provinciale di Belluno dell'Unione Italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha inoltrato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Belluno un esposto, datato 7 marzo 2003, avente ad oggetto fatti di asserita rilevanza igienico-sanitaria verificatisi presso la mensa del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cortina d'Ampezzo;

sembra che la precaria situazione di detta mensa sia stata più volte segnalata sia alle autorità provinciali che alle autorità centrali, con indicazione di casi di intossicazione che ha colpito lavoratori di polizia;

nella stessa data del 7 marzo 2003 il Segretario Nazionale dell'Unione italiana Lavoratori della Polizia di Stato ha ripetuto la segnalazione con una lettera indirizzata al Capo della Polizia Prefetto dottor Giovanni Di Gennaro;

la questione è certamente meritevole di approfondimento e di chiarimento —:

se le ragioni di doglianza formalizzate dai lavoratori della Polizia di Stato per le condizioni della mensa del Commissariato di Cortina d'Ampezzo abbiano o meno fondamento, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché le autorità provinciali provvedano senza indugio a rimuovere le cause di tali lamentele. (4-07521)

\* \* \*

#### *ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interrogazione a risposta scritta:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 5 settembre si è svolta la prova per l'ammissione alla facoltà di Medicina della prima e seconda università di Napoli;

da notizie di stampa e da testimonianze dirette di alcuni partecipanti alla

selezione si è appreso che le prove si sono svolte in un clima di grande confusione al punto di generare forti dubbi circa la regolarità dell'esame;

in particolare è stato denunciato l'incredibile ritardo di circa tre ore con il quale è iniziato nel secondo Ateneo lo svolgimento della prova rispetto al primo nonostante, per disposizione ministeriale, sia previsto che l'esame debba avvenire alla stessa ora considerato che la batteria dei quiz da risolvere è uguale in tutta Italia;

sembra che abbiano partecipato alla prova un numero di partecipanti notevolmente maggiore rispetto agli elenchi di coloro che avevano regolarmente presentato domanda —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di verificare se vicende come quelle verificatesi a Napoli si siano verificate anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative normative al riguardo. (4-07522)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Molinari n. 3-01913, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lettieri.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Di Gioia n. 2-00455 del 3 settembre 2002.